



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
INDIRIZZO EDUCATORE NEI NIDI**

Ricerca Empirica: “Vi è relazione tra essere figli unici e la socialità degli adolescenti?”
per i corsi di

Pedagogia sperimentale e Metodologia della ricerca sociale
Prof. Roberto Trincherò e Renato Grimaldi

Studente: Lucia Alessandra Di Prisco
Matricola: 717494
Anno Accademico 2014/2015

INDICE

PROBLEMA DI RICERCA.....	pg. 3
TEMA DI RICERCA.....	pg. 3
OBIETTIVO DELLA RICERCA.....	pg. 3
MAPPA CONCETTUALE.....	pg. 4
QUADRO TEORICO.....	pg. 6
STRATEGIA DI RICERCA.....	pg. 8
IPOTESI DI RICERCA.....	pg. 8
FATTORI DELL'IPOTESI.....	pg. 8
DEFINIZIONE OPERATIVA.....	pg. 8
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO.....	pg. 11
ESTRAZIONE DEL CAMPIONE.....	pg. 11
TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE.....	pg. 11
PRETEST.....	pg. 11
QUESTIONARIO DEFINITIVO.....	pg. 14
PIANO DI RACCOLTA DEI DATI.....	pg. 16
ANALISI DEI DATI.....	pg. 17
INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI.....	pg. 30
CONCLUSIONE, AUTORIFLESSIONE E COMMENTO.....	pg. 31
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	pg. 32

PROBLEMA DI RICERCA

Vi è relazione tra essere figli unici e la socialità degli adolescenti?

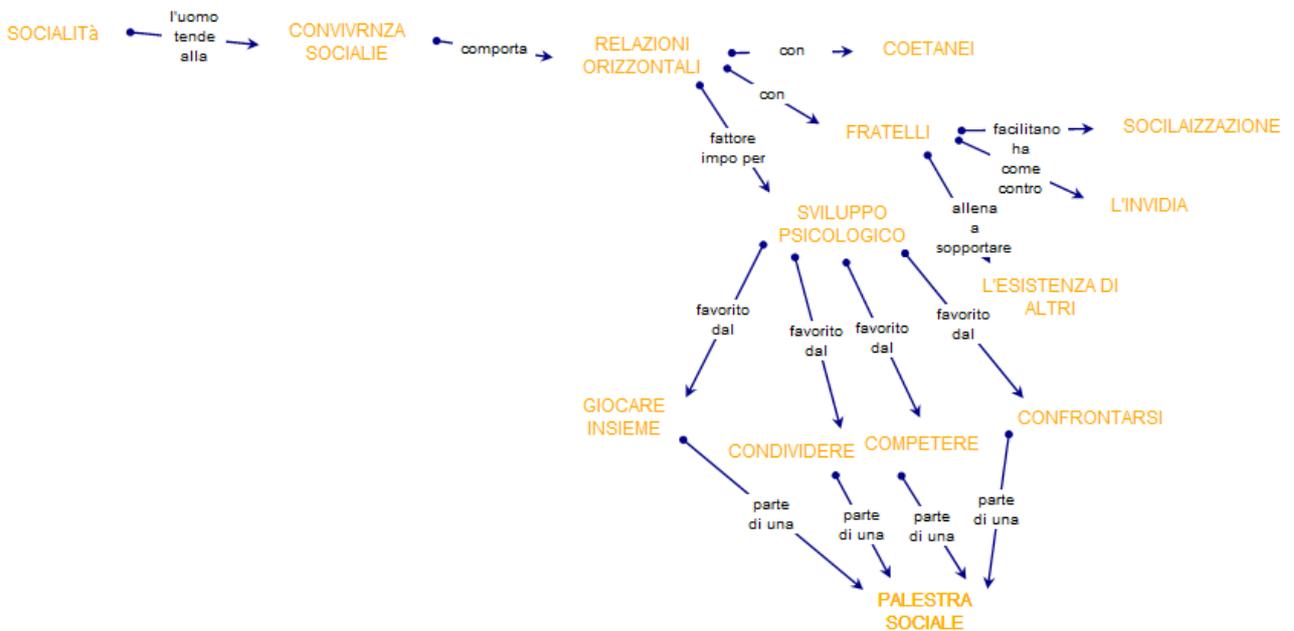
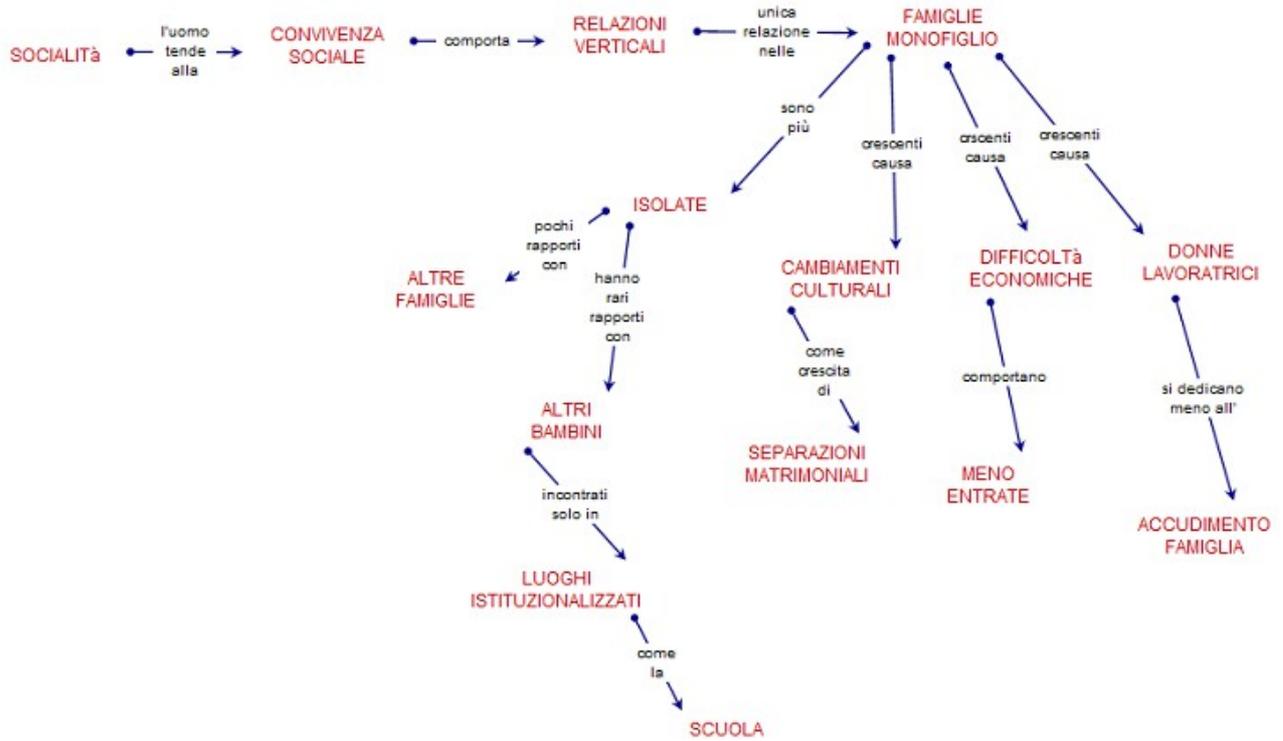
TEMA DI RICERCA

Essere figli unici e la socialità degli adolescenti

OBIETTIVO DELLA RICERCA

Stabilire se esista una relazione tra l'essere figli unici e la socialità degli adolescenti

MAPPA CONCETTUALE



QUADRO TEORICO

La socialità è la <<tendenza degli individui alla convivenza sociale>>¹, l'uomo si rapporta agli altri lungo il corso di tutta la sua vita in un insieme di relazioni orizzontali, quindi tra pari, e relazioni verticali, gerarchiche. L'interesse di questa ricerca è comprendere se lo svolgersi di questo importante aspetto dell'esistenza sia in qualche modo influenzato dallo specifico fattore dell'essere figli unici o, al contrario, disporre della presenza di fratelli e sorelle. Le relazioni verticali sono le uniche esistenti nelle "famiglie monofiglio" che sono oggi in Italia molto frequenti, e tanti sono i fattori che ne determinano la diffusione: a spiegazione di una bassa natalità possiamo sicuramente citare il cambiamento che ha subito il ruolo della donna nella società, non più solo figura di accudimento e cura della famiglia, compito secolare a cui va ad aggiungersi oggi anche una fissa presenza nel mercato del lavoro. Ciò che si prospetta di fronte alla donna contemporanea è la possibilità di realizzarsi sul piano personale, dando importanza a interessi, capacità e aspirazioni individuali convogliate nella carriera lavorativa; ma avviene anche un disinvestimento parziale delle sue energie nel crescere i figli, che vengono concentrate su altre ambizioni. Un solo figlio consente quindi un risparmio di tempo ed energie ma anche, importante oggi più che mai, un risparmio economico: è sempre maggiore, infatti, la paura delle famiglie di non riuscire a provvedere alle spese necessarie per crescere adeguatamente il proprio figlio, figurarsi quando la prole supera la singola unità. Ma è evidente come questo aspetto finanziario sia deformato dalle spinte culturali che inducono a desiderare beni materiali, una vita ricca senza rinunce e la possibilità per il proprio figlio di avere tutto, di non sentire bisogni, di non subire privazioni. È oggi sentita la pressione della crisi finanziaria che comporta meno entrate, prosciugate dalle molte spese in caso di famiglia numerosa.² Si preferisce quindi dare tutto ad uno solo, piuttosto che dare meno a più figli. Tra le molte spinte culturali che influenzano la bassa natalità è riscontrabile anche la crescita di separazioni e divorzi, spesso dopo aver generato il primogenito accade che la coppia si separa, senza aver generato altri discendenti con il risultato che il primo figlio resta anche l'unico. Importante è anche l'accresciuto numero di patologie psicologiche e dell'interesse nello studio della psicologia dello sviluppo, molte madri si trovano così a dubitare delle proprie capacità educative, con la paura di non riuscire a darsi adeguatamente a più di un figlio. Le famiglie si ritrovano quindi non solo più piccole al loro interno ma anche più isolate rispetto al mondo esterno, impegnandosi meno nello scambio con altre famiglie e quindi gli incontri con altri bambini diventano rari, possibili solo nei luoghi istituzionalizzati come la scuola.

Le relazioni orizzontali invece sono connotate da uno scambio tra pari, coetanei, che siano fratelli, cugini o amici. I fratelli facilitano la socializzazione e allenano a sopportare l'idea che esistano anche gli altri con la propria personalità e i propri bisogni, ma nella fratellanza vi è anche un contro è ciò l'invidia che può insorgere tra fratelli. Relazionarsi con i pari è importante per un buon sviluppo psicologico che è favorito dal giocare insieme, da condividere, competere e confrontarsi, tutti elementi che fanno parte di una "palestra sociale" in cui allenarsi alle relazioni con gli altri.

Sebbene oggi essere soli non venga più considerata una condanna, le idee circa lo status di figlio unico sono ancora eterogenee e spesso contraddittorie.

Nella società il figlio unico viene immortalato come soggetto svantaggiato, vittima di mancanze e pieno di difetti: a mancargli sarebbe la fondamentale esperienza di avere a che fare con un pari tutti i giorni in casa, dinamica che dovrebbe far nascere tra i soggetti coinvolti vari sentimenti come odio, desiderio di competere e prevalere, ma anche

1 Vocabolario Treccani, <http://www.treccani.it/vocabolario/socialita/>

2 E. Giusti, C. Manucci "Figli unici, psicologia dei vantaggi e dei limiti", Roma, Armando Editore, 1999 pg 73-74

desiderio di stare insieme e quindi la capacità di scendere a patti se serve. Avere fratelli, servirebbe a formare il carattere, l'identità, a scoprire insieme il mondo e a capirlo, rispettando gli altri e imparando che esistono altri oltre se stesso. Il figlio unico invece dipende in modo sbagliato dalla famiglia, conosce prevalentemente solo adulti, ha contatti solo con adulti per tutto il giorno, gioca solo con adulti, e ciò lo porta a pensare ed atteggiarsi come gli adulti precocemente. Disponendo di tutte le attenzioni genitoriali il figlio unico si sente al centro della loro vita, quindi del mondo, vive un'esistenza esclusiva e privilegiata in cui non gli manca nulla, e impara che tutto gli spetta di diritto, senza bisogno di guadagnarselo. Manca in questi soggetti l'apertura verso gli altri, che si impara aprendosi ad un fratello. Di difetti il figlio unico ne presenterebbe molti come una personalità narcisistica ed egoista, credendosi speciale e superiore, da ammirare in ogni circostanza, ma si dice sia anche incapace di tollerare le frustrazioni perchè sempre stato gratificato, e quindi viziato. Il figlio unico viene ritenuto insensibile verso gli altri, incurante di come trattarli e convivereci, perciò risulta sovente sgradevole, altezzoso, esibizionista. Per la sua ricerca di perfezione si sente spesso criticato e giudicato, e la sua infanzia è ritenuta triste e solitaria, eppure è premiato risultando abile e capace, scoprendosi un alunno modello; questo avviene anche perchè con maggiore disponibilità economica le famiglie monofiglio possono offrire maggiori risorse culturali. Diversi figli unici sembrano permanere in una fase tardo-adolescenziale, forse perchè viziati dalla madre, altri sembrano tendere verso un'esistenza individualista, altri ancora incapaci di conquistarsi autonomia. Ma queste definizioni non sono sempre esatte, non per forza, non per tutti: il figlio unico non è solo egocentrico, incapace di empatizzare, strafottente, irrispettoso, solo, come i più noti stereotipi lo dipingono. Il figlio unico ha molte potenzialità se i genitori adottano efficaci strategie educative, riesce a costruirsi una base sicura, per allontanarsi senza paure, acquista fiducia nel prossimo, si forma un'identità salda e da sfogo ai suoi interessi, riuscendo nella vita a realizzare ambizioni ed obiettivi.

Stereotipi esistono anche riguardo alla socialità del figlio unico che come abbiamo detto soffre di solitudine sin dall'infanzia, ma è evidente che se sfortunatamente mancano fratelli e sorelle il bambino non vada condannato ad un'infelice infanzia di giochi individuali. Validi sostituti dei fratelli sono i cugini³, ottimi compagni di giochi, e da più grandi anche di vita: con loro ci si confronta, si sfoga l'aggressività, si impara a condividere ricordi e memorie e a sperimentare emozioni tanto quanto coi fratelli. In più, con la disponibilità e l'interesse dei genitori, creare una rete di amicizie è il modo migliore per il figlio unico di entrare in contatto con i suoi pari fin dall'infanzia. Attraverso il gioco di gruppo il figlio unico può socializzare, pratica importante per lo sviluppo di reciprocità, rivalità, parti ideative e ludiche⁴. Ma farsi dei amici è per lui difficile: è troppo possessivo, vuole prevalere e controllare gli altri, perciò spesso viene isolato ed emarginato con il rischio che l'emarginazione continui anche da adulto. Importante è la fase dello sviluppo, l'adolescenza. È un periodo particolarmente problematico dell'esistenza, specie per le risonanze psicologiche del mutato rapporto tra l'adolescente e il proprio corpo. Ansie caratteristiche dell'adolescente sono poi quelle derivanti dal distacco dai legami affettivi intrafamiliari, con inversione della valutazione affettiva del mondo familiare rispetto a quello extrafamiliare. Non più fanciullo e non ancora adulto, l'adolescente trova generalmente sicurezza nel rapporto di amicizia con un coetaneo dello stesso sesso, o inserendosi in un gruppo. Il relazionarsi correttamente è un'atteggiamento che va incoraggiato, per il grande peso che comporta nella formazione di una identità che rispecchi un figlio unico socievole, abile nel crearsi reti amicali, con forte autostima ma anche empatico, integrato e sensibile.

3 E. Giusti, C. Manucci "Figli unici, psicologia dei vantaggi e dei limiti", Roma, Armando Editore, 1999 pg 118

4 E. Giusti, C. Manucci "Figli unici, psicologia dei vantaggi e dei limiti", Roma, Armando Editore, 1999 pg 106

STRATEGIA DI RICERCA

Ricerca standard, ad alta strutturazione, basata sulla matrice dei dati. Strumento usato: questionario a domande prevalentemente chiuse. È stata adottata una posizione realista critica, e si usano metodi quantitativi per stabilire se vi è relazione tra due fattori.

IPOTESI DI RICERCA

Vi è relazione tra essere figli unici e la socialità degli adolescenti.

FATTORI DELL'IPOTESI

Fattore indipendente: essere figli unici

Fattore dipendente: la socialità

DEFINIZIONE OPERATIVA

FATTORI	INDICATORI	DOMANDE QUESTIONARIO
ESSERE FIGLIO UNICO (fattore indipendente)	Essere figlio unico	Sei figlio unico? Sì No
	Numero di fratelli e sorelle	Se no, quanti fratelli o sorelle hai? Uno Due Tre Più di tre
	Aspettative di cui si è oggetto	I tuoi genitori: Credono in te e prospettano per te un grande futuro Sono orgogliosi di come stai crescendo sotto la loro guida Apprezzano il tuo carattere e ti lasciano libero di crescere come vuoi Non badano molto a quello che fai e non dimostrano ciò che vogliono da te
	Caratteristiche caratteriali: egoismo	Quando un amico dimostra interesse per un tuo oggetto personale: Ne sei geloso e non gli permetti

		<p>di toccarlo</p> <p>Gli spieghi perchè è importante per te e glielo affidi con mille raccomandazioni</p> <p>Glielo cedi perchè ti f piacere condividere</p>
	Preferenza per essere figlio unico o avere fratelli	<p>Preferisci o preferiresti:</p> <p>Essere figlio unico</p> <p>Avere fratelli o sorelle</p>
	Cosa pensa a proposito dei figli unici	<p>Secondo le tue conoscenze i figli unici sono caratterialmente:</p> <p>Sensibili e comprensivi</p> <p>Ambiziosi e competitivi</p> <p>Egocentrici e narcisisti</p> <p>Intolleranti e vizati</p>
SOCIALITÀ (fattore dipendente)	Rapporto esclusivo con i genitori	<p>Definisci il rapporto con i tuoi genitori:</p> <p>Privilegiato, ottento tutto quello che voglio</p> <p>Armonioso, ci rispettiamo a vicenda</p> <p>Nella norma, ma a volte non mi considerano</p> <p>Terribile, non godo di nessun diritto</p>
	Essere bravo a fare amicizia	<p>Sei bravo a fare amicizia?</p> <p>Si, chiunque conosco diventa mio amico</p> <p>Si, ma seleziono con cura gli amici</p> <p>No, non riesco ad aprirmi e conosco poche persone</p> <p>No, preferisco avere pochi amici</p>
	Ruolo che ha nel gruppo di amici	<p>Nel tuo gruppo di amici:</p> <p>Sei il leader, comandi</p> <p>Spicchi tra gli altri</p> <p>Siete tutti sullo stesso livello</p> <p>Sei il più timido</p>
	Numero di amici che ha	<p>Compreso te, di quante persone è composto il tuo gruppo di amici?</p> <p>Da 2 a 3</p> <p>Da 4 a 6</p> <p>dA 7 A 10</p> <p>più di 10</p>

Con chi viene passato la maggior parte del tempo libero	Con chi passi la maggior parte del tempo libero? Con amici o cugini Con fratelli o sorelle Con genitori e altri parenti Da solo
Dove incontra più spesso persone della sua età	Dove incontri più spesso i tuoi amici? A casa A scuola Dove pratichiamo sport insieme In luoghi pubblici come parchi, cinema e centri commerciali
Rapporto con i cugini	Con i tuoi cugini: Ci frequentiamo spesso Ci vediamo alle riunioni di famiglia Non ci frequentiamo Non ho cugini
Comprensione dei bisogni altrui	Quando una persona ti confida un problema: Capisci il suo disagio e cerchi di consolarla mettendola al centro dei tuoi pensieri Ti dispiaci per lei e le dai tipiche risposte di conforto Ti ricordi di un tuo problema simile e gliene parli Fai un'espressione dispiaciuta ma non ti importa veramente e non rispondi
Con chi si confronta e confida	Di solito con chi ti confronti e confidi? Uno o più amici Un fratello o una sorella Un genitore Nessuno
Prefereinza per attività individuali o di gruppo	Preferisci svolgere attività: Di gruppo perche... Individuali perchè...
Quanto tempo passa in compagnia di amici	Quanto tempo alla settimana passi con i tuoi amici: Nel week end Tutti i giorni a scuola Un ora del pomeriggio ogni tanto Stiamo sempre insieme

	Avere più amici figli unici o con fratelli	Hai più amici: Che sono figli unici Che hanno fratelli o sorelle
	Stare del tempo da solo	Stare del tempo da solo: Mi piace, lo trovo rilassante Lo preferisco perchè mi sento a disagio con gli altri Non capita spesso perchè mi piacere avere gente attorno Non mi piace per niente

POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

Ragazzi e ragazze in età compresa tra i 14 e i 16anni

ESTRAZIONE DEL CAMPIONE

Per la ricerca è stato scelto un campionamento non probabilistico accidentale in quanto per ragioni di comodità è stato utile appoggiarsi a conoscenze personali. In seguito il campionamento è diventato a valanga poiché partendo da due soggetti con cui ho legami di parentela sono stati trovati gli altri partecipanti per un totale di 26 soggetti

TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE

Essendo una ricerca standard è stata scelta la Tecnica ad alta strutturazione del questionario autocompilato a domande chiuse. Lo strumento utilizzato è quindi il questionario a domande chiuse che è virtualmente suddiviso in tre sezioni. La prima riguarda le domande su alcuni dati personali: età, genere. La seconda contiene le domande che fanno riferimento al primo fattore indagato (essere figli unici). La seconda presenta le domande circa il secondo fattore (la socialità).

PRETEST

Chiedo la tua gentile collaborazione nel compilare questo questionario, i dati raccolti sono assolutamente anonimi, ai sensi delle leggi 675/96 e 196/03 sulla privacy, e le informazioni da te espresse non verranno giudicate o discusse, né ti verrà chiesto di commentarle apertamente. I dati saranno solamente analizzati con metodi statistici al fine del completamento di una ricerca in campo educativo sul tema “Vi è relazione tra essere figli unici e la socialità degli adolescenti?”. Grazie per il tempo dedicatomi.

1) Quanti anni hai?.....

2) Sei:

1. Femmina
2. Maschio

- 3) Sei figlio unico?
 1. Sì
 2. No

- 4) Se no, quanti fratelli o sorelle hai?
 1. Uno
 2. Due
 3. Tre
 4. Più di tre

- 5) I tuoi genitori:
 1. Pretendono che tu segua le loro regole per diventare come desiderano
 2. Sono orgogliosi di come stai crescendo sotto la loro guida
 3. Apprezzano il tuo carattere e ti lasciano libero di fare le tue esperienze
 4. Non badano molto a quello che fai e non dimostrano ciò che vogliono da te

- 6) Quando un amico dimostra interesse per un tuo oggetto personale:
 1. Ne sei geloso e non gli permetti di toccarlo
 2. Gli spieghi perchè è importante per te e glielo affidi con mille raccomandazioni
 3. Glielo cedi perchè ti fa piacere condividere

- 7) Preferisci o preferiresti:
 1. Essere figlio unico
 2. Avere fratelli o sorelle

- 8) Secondo te i figli unici sono:
 1. Sensibili e comprensivi
 2. Ambiziosi e competitivi
 3. Egocentrici e narcisisti
 4. Intolleranti e viziosi

- 9) Definisci il rapporto di chi è figlio unico con i genitori:
 1. Privilegiato, ottiene tutto quello che vuole
 2. è uguale a chi ha fratelli e sorelle
 3. Nella norma, ma a volte dipende troppo dai genitori
 4. è sfortunato perchè è sempre controllato dai genitori

- 10) Sei bravo a fare amicizia?
 1. Sì, chiunque conosco diventa mio amico
 2. Sì, ma seleziono con cura gli amici
 3. No, non riesco ad aprirmi e conosco poche persone
 4. No, preferisco avere pochi amici

- 11) Nel tuo gruppo di amici:
 1. Sei il leader, comandi
 2. Spicchi tra gli altri
 3. Siete tutti sullo stesso livello
 4. Sei il più timido

- 12) Compreso te, di quante persone è composto il tuo gruppo di amici?
1. Da 2 a 3
 2. Da 4 a 6
 3. Da 7 A 10
 4. più di 10
- 13) Con chi passi la maggior parte del tempo libero?
1. Con amici o cugini
 2. Con fratelli o sorelle
 3. Con genitori e altri parenti
 4. Da solo
- 14) Dove incontri più spesso i tuoi amici?
1. A casa
 2. A scuola
 3. Dove pratichiamo sport insieme
 4. In luoghi pubblici come parchi, cinema e centri commerciali
- 15) Con i tuoi cugini:
1. Ci frequentiamo spesso
 2. Ci vediamo alle riunioni di famiglia
 3. Non ci frequentiamo
 4. Non ho cugini
- 16) Quando una persona ti confida un problema:
1. Capisci il suo disagio e cerchi di consolarla mettendola al centro dei tuoi pensieri
 2. Ti dispiaci per lei e le dai tipiche risposte di conforto
 3. Ti ricordi di un tuo problema simile e gliene parli
 4. Fai un'espressione dispiaciuta ma non ti importa veramente e non rispondi
- 17) Di solito con chi ti confronti e confidi?
1. Uno o più amici
 2. Un fratello o una sorella
 3. Un genitore
 4. Nessuno
- 18) Preferisci svolgere attività:
1. Di gruppo perche.....
 2. Individuali perchè.....
- 19) Quanto tempo alla settimana passi con i tuoi amici:
1. Qualche ora nel week end
 2. Tutti i giorni a scuola
 3. Un'ora del pomeriggio ogni tanto
 4. Siamo sempre insieme
- 20) Hai più amici:
1. Che sono figli unici
 2. Che hanno fratelli o sorelle

- 21) Stare del tempo da solo:
1. Mi piace molto
 2. A volte lo faccio con piacere
 3. Non mi piace, lo faccio poco
 4. Mi spaventa, faccio in modo che non capiti mai

QUESTIONARIO DEFINITIVO

Chiedo la tua gentile collaborazione nel compilare questo questionario, i dati raccolti sono assolutamente anonimi, ai sensi delle leggi 675/96 e 196/03 sulla privacy, e le informazioni da te espresse non verranno giudicate o discusse, né ti verrà chiesto di commentarle apertamente. I dati saranno solamente analizzati con metodi statistici al fine del completamento di una ricerca in campo educativo sul tema “Vi è relazione tra essere figli unici e la socialità degli adolescenti?”. Grazie per il tempo dedicatomi.

- 1) Quanti anni hai?.....
- 2) Sei:
 1. Femmina
 2. Maschio
- 3) Sei figlio unico?
 1. Sì
 2. No
- 4) Se no, quanti fratelli o sorelle hai?
 1. Uno
 2. Due
 3. Tre
 4. Più di tre
- 5) I tuoi genitori:
 1. Pretendono che tu segua le loro regole per diventare come desiderano
 2. Sono orgogliosi di come stai crescendo sotto la loro guida
 3. Apprezzano il tuo carattere e ti lasciano libero di fare le tue esperienze
 4. Non badano molto a quello che fai e non dimostrano ciò che vogliono da te
- 6) Quando un amico dimostra interesse per un tuo oggetto personale:
 1. Ne sei geloso e non gli permetti di toccarlo
 2. Gli spieghi perché è importante per te e glielo affidi con mille raccomandazioni
 3. Glielo cedi perché ti fa piacere condividere
- 7) Preferisci o preferiresti:
 1. Essere figlio unico
 2. Avere fratelli o sorelle

- 8) Secondo le tue conoscenze i figli unici sono caratterialmente:
1. Sensibili e comprensivi
 2. Ambiziosi e competitivi
 3. Egocentrici e narcisisti
 4. Intolleranti e viziati
- 9) Definisci il rapporto che hai con i tuoi genitori:
1. Privilegiato, ottengo tutto quello che voglio
 2. Armonioso, ci rispettiamo a vicenda
 3. Nella norma, ma a volte non mi considerano
 4. Terribile, non godo di nessun diritto
- 10) Sei bravo a fare amicizia?
1. Sì, chiunque conosco diventa mio amico
 2. Sì, ma seleziono con cura gli amici
 3. No, non riesco ad aprirmi e conosco poche persone
 4. No, preferisco avere pochi amici
- 11) Nel tuo gruppo di amici:
1. Sei il leader, comandi
 2. Spicchi tra gli altri
 3. Siete tutti sullo stesso livello
 4. Sei il più timido
- 12) Compreso te, di quante persone è composto il tuo gruppo di amici?
1. Da 2 a 3
 2. Da 4 a 6
 3. Da 7 A 10
 4. più di 10
- 13) Con chi passi la maggior parte del tempo libero?
1. Con amici
 2. Con fratelli o sorelle o cugini
 3. Con genitori e altri parenti adulti
 4. Da solo
- 14) Dove incontri più spesso i tuoi amici?
1. A casa
 2. A scuola
 3. Dove pratichiamo sport insieme
 4. In luoghi pubblici come parchi, cinema e centri commerciali
- 15) Con i tuoi cugini:
1. Ci frequentiamo spesso
 2. Ci vediamo alle riunioni di famiglia
 3. Non ci frequentiamo
 4. Non ho cugini

- 16) Quando una persona ti confida un problema:
1. Capisci il suo disagio e cerchi di consolarla mettendola al centro dei tuoi pensieri
 2. Ti dispiaci per lei e le dai tipiche risposte di conforto
 3. Ti ricordi di un tuo problema simile e gliene parli
 4. Fai un'espressione dispiaciuta ma non ti importa veramente e non rispondi
- 17) Di solito con chi ti confronti e confidi?
1. Uno o più amici
 2. Un fratello o una sorella
 3. Un genitore
 4. Nessuno
- 18) Preferisci svolgere attività:
1. Di gruppo perché.....
 2. Individuali perché.....
- 19) Quanto tempo alla settimana passi con gli amici:
1. Li vedo nel week end
 2. Tutti i giorni ma solo a scuola
 3. Un'ora del pomeriggio ogni tanto
 4. Siamo sempre insieme
- 20) Hai più amici:
1. Che sono figli unici
 2. Che hanno fratelli o sorelle
- 21) Stare del tempo da solo:
1. Mi piace, lo trovo rilassante
 2. Lo preferisco perché mi sento a disagio con gli altri
 3. Non capita spesso perché mi fa piacere avere gente attorno
 4. Non mi piace per niente

Differenze tra pretest e questionario definitivo

Nel pretest sono stati identificati alcuni problemi di chiarezza delle domande e di pertinenza delle risposte: la domanda n° 8 è stata cambiata da “Secondo te i figli unici sono:” a “Secondo le tue conoscenze i figli unici sono caratterialmente:”. La domanda n° 9 è cambiata da “Definisci il rapporto di chi è figlio unico con i genitori:” a “Definisci il rapporto che hai con i tuoi genitori:” e di conseguenza sono cambiate anche le risposte. Nella domanda n° 21 sono mutate le risposte che non erano sembrate adeguate al campione pretest.

PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

Ho contattato i due primi soggetti, con cui ho un legame di parentela (cugini) e ho chiesto loro la disponibilità a partecipare alla ricerca. In seguito alla conferma della loro disponibilità, ho chiesto di fornire i contatti di loro amici, compagni scuola e altri parenti per completare il campione. Ad ogni soggetto è stato consegnato una lettera di presentazione circa le finalità della ricerca ed è stato chiesto loro la disponibilità a partecipare. Successivamente sono stati predisposti degli incontri a piccoli gruppi: 5, 6, 3, 5, 7 e in ogni incontro era presente uno dei due soggetti iniziali, a cui è stato somministrato il questionario pretest. I questionari sono stati ritirati dopo ogni sessione che si è svolta sotto la mia supervisione.

ANALISI DEI DATI: ANALISI MONOVARIATA

Distribuzione di frequenza: V1 (età)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
14	7	27%	7	27%	8%:46%
15	16	62%	23	88%	42%:81%
16	3	12%	26	100%	0%:27%

Numero di casi= 26

Indici di tendenza centrale:

Moda = 15

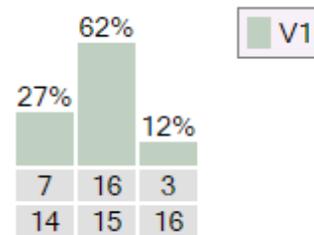
Mediana = 15

Media = 14.85

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.46

Differenza interquartilica = 1



Dalla distribuzione di frequenza e dal grafico a barre emerge che nel totale del campione composto di 26 soggetti, 7 soggetti hanno 14 anni, 16 soggetti hanno 15 anni e 3 soggetti hanno 16 anni. Questi risultati si traducono nelle percentuali semplici così composte: il 27% dei soggetti ha 14 anni, il 62% ne ha 15 e il 12% ne ha 16.

INDICI DI TENDENZA CENTRALE

Dati i risultati si può notare che la moda, cioè il valore che riporta la maggiore frequenza, è 15.

La mediana è il valore presente laddove tutti i numeri, disposti in ordine crescente, vengono divisi nella loro esatta metà, in questo caso:

14 14 14 14 14 14 14 15 15 15 15 15 15 / 15 15 15 15 15 15 15 15 15 15 16 16 16. Mediana = 15.

La media è un valore che si ottiene sommando il prodotto di ogni valore per la sua frequenza semplice e dividendo la somma per il totale dei casi, in questo caso: $(14 \times 7 + 15 \times 16 + 16 \times 3) : 26 = 14,85$.

INDICI DI DISPERSIONE

Differenza interquartilica è il risultato dalla differenza tra il terzo quartile e il primo quartile che si trovano dividendo tutti i valori disposti in ordine crescente in quattro parti uguali.

14 14 14 14 14 14 14 1/4 15 15 15 15 15 15 / 15 15 15 15 15 15 1/5 15 15 15 16 16 16 = 15-14= 1

Devianza $[7 (14-14,85)^2 + 16 (15-14,85)^2 + 3 (16-14,85)^2] = [7 \times 0,72 + 16 \times 0,02 + 3 \times 1,32] = 9,32$

Varianza $9,32 : 26 = 0,35$; Scarto tipo radice quadrata di 0,35 = 0,59

Squilibrio $(7:26)^2 + (16:26)^2 + (3:26)^2 = 0,07 + 0,38 + 0,01 = 0,46$

**Distribuzione di frequenza:
V2(genere)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
f	16	62%	16	62%	42%:81%
m	10	38%	26	100%	19%:58%

Campione:

Numero di casi= 26

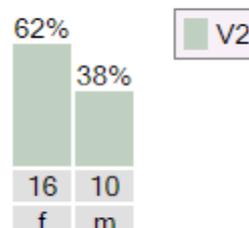
Indici di tendenza centrale:

Moda = f

Mediana = f

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53



Dalla distribuzione di frequenza e dal grafico a barre emerge che nel totale del campione composto di 26 soggetti, 16 sono femmine e 10 sono maschi. Le percentuali semplici sono quindi 62% femmine e 38% maschi.

La moda è femmina per un totale di 16 frequenze.

E la mediana è f f f f f f f f f f f f f f / f f f m m m m m m m m m m cioè femmina.

Squilibrio $(16:26)^2 + (10:26)^2 = 0,38 + 0,14 = 0,52$

**Distribuzione di frequenza:
V3 (figlio unico)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	16	62%	16	62%	42%:81%
si	10	38%	26	100%	19%:58%

Campione:

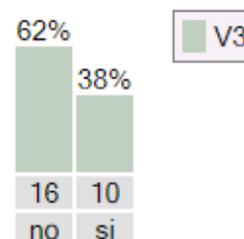
Numero di casi= 26

Indici di tendenza centrale:

Moda = no

Mediana = no

Indici di dispersione: Squilibrio = 0.53



Dalla distribuzione di frequenza e dal grafico a barre emerge che nel totale del campione composto di 26 soggetti, in 10 sono figli unici e 16 hanno almeno un fratello o una sorella. Le percentuali semplici sono: 38% sono figli unici, 62% hanno almeno un fratello o una sorella.

Moda: no con 16 frequenze.

Mediana: si si si si si si si si si no no no / no no=no

Squilibrio $(10:26)^2 + (16:26)^2 = 0,53$

**Distribuzione di frequenza:
V7 (Preferenza per essere figlio unico o avere fratelli)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	27%	7	27%	8%:46%
2	19	73%	26	100%	54%:92%

Campione:

Numero di casi= 26

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.73

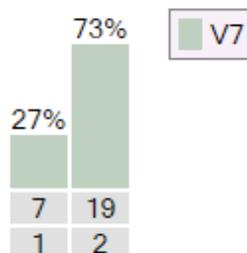
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.44



Dalla distribuzione di frequenza e dal grafico a barre emerge che nel totale del campione composto di 26 soggetti, in 7 sono contenti di essere figli unici o preferirebbero esserlo e in 19 sono contenti di avere fratelli o preferirebbero averne. Percentuali semplici: il 27% preferisce essere figlio unico e il 73% preferisce avere fratelli. La moda cade sulla preferenza di avere fratelli con una frequenza di 19 casi su 26.

Media: $(1 \times 7) + (2 \times 19) = 7 + 38 = 45 : 26 = 1,73$.

La mediana: figli unici = 1 e avere fratelli = 2

Mediana: 1 1 1 1 1 1 1 2 2 2 2 2 2 / 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 = 2.

Differenza interquartilica: 1 1 1 1 1 1 1 2 2 2 2 2 2 / 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 = 2-1= 1

Devianza $[7(1-1,73)^2 + 19(2-1,73)^2] = 3,73 + 1,39 = 5,12$

Varianza $(5,12 : 26) = 0,20$ Scarto tipo radice quadrata di 0,20 = 0,44

Squilibrio $(7:26)^2 + (19:26)^2 = 0,07 + 0,53 = 0,6$

**Distribuzione di frequenza:
V10 (bravura nel fare amicizia)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	42%	11	42%	23%:62%
2	8	31%	19	73%	12%:50%
3	4	15%	23	88%	0%:31%
4	3	12%	26	100%	0%:27%

Campione:

Numero di casi= 26

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

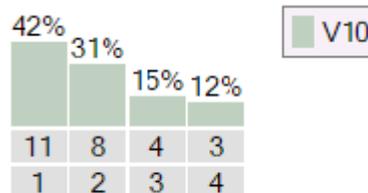
Mediana = 2

Media = 1.96

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.31

Campo di variazione = 3



Differenza interquartilica = 2
 Scarto tipo = 1.02

Dalla distribuzione di frequenza e dal grafico a barre emerge che nel totale del campione composto di 26 soggetti, 11 soggetti sostengono di essere bravi a fare amicizia a tal punto che chiunque conoscono diventa loro amico (1), 8 soggetti sostengono di essere bravi a fare amicizia ma di selezionare con cura gli amici (2), 4 soggetti sostengono di non essere bravi a fare amicizia perchè non riescono ad aprirsi (3) e 3 soggetti sostengono di preferire un ristretto numero di amici (4).

Moda: la frequenza maggiore risulta essere la risposta n^ 1 cioè bravura nel fare amicizia con un gran numero di amici.

La mediana: 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 2 2 / 2 2 2 2 2 2 3 3 3 3 4 4 4.

Media: $(11 \times 1 + 8 \times 2 + 4 \times 3 + 3 \times 4) : 26 = 1,96$.

Differenza interquartilica: 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 2 2 / 2 2 2 2 2 2 3 3 3 3 4 4 4 = 3-1 = 2

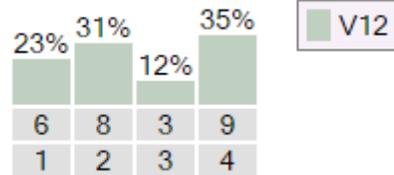
Devianza $[11(1-1,96)^2 + 8(2-1,96)^2 + 4(3-1,96)^2 + 3(4-1,96)^2] = 10,1 + 0,1 + 4,32 + 12,5 = 27$

Varianza $27 : 26 = 1,04$ Scarto tipo 1,01

Squilibrio $(11 : 26)^2 + (8 : 26)^2 + (4 : 26)^2 + (3 : 26)^2 = 0,18 + 0,10 + 0,02 + 0,01 = 0,31$

**Distribuzione di frequenza:
 V12 (numero di amici)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	23%	6	23%	4%:42%
2	8	31%	14	54%	12%:50%
3	3	12%	17	65%	0%:27%
4	9	35%	26	100%	15%:54%



Campione:

Numero di casi = 26

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 2

Media = 2.58

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.28

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.18

Dalla distribuzione di frequenza e dal grafico a barre emerge che nel totale del campione composto di 26 soggetti, 6 soggetti dichiarano di avere un gruppo di amici che va dalle 2 alle 3 unità (1), 8 soggetti dichiarano di avere un gruppo di amici che va dalle 4 alle 6 unità (2), 3 soggetti dichiarano di avere un gruppo di amici che va dalle 7 alle 10 unità (3) e 9 soggetti dichiarano di avere un gruppo di amici più grande di dieci unità (4). Moda: cade sulla risposta n^ 4 con frequenza di 9 su 26. La mediana: 1 1 1 1 1 1 2 2 2 2 2 2 / 2 3 3 3 4 4 4 4 4 4 4 4 = 2.

La media: $(1 \times 6 + 2 \times 8 + 3 \times 3 + 4 \times 9) : 26 = 2,58$.

Differenza interquartilica: 1 1 1 1 1 1 2 2 2 2 2 2 / 2 3 3 3 4 4 4 4 4 4 4 4 = 4-2 = 2

Devianza $[6(1-2,58)^2 + 8(2-2,58)^2 + 3(3-2,58)^2 + 9(4-2,58)^2] = 15 + 2,72 + 0,53 + 18,2 = 36,5$

Varianza $36,5 : 26 = 1,25$ Scarto tipo 1,12

Squilibrio $(6 : 26)^2 + (8 : 26)^2 + (3 : 26)^2 + (9 : 26)^2 = 0,1 + 0,1 + 0,01 + 0,12 = 0,33$

**Distribuzione di frequenza:
V13 (con chi viene passato il tempo libero)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	42%	11	42%	23%:62%
2	10	38%	21	81%	19%:58%
3	3	12%	24	92%	0%:27%
4	2	8%	26	100%	0%:23%

Campione:

Numero di casi= 26

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 1.85

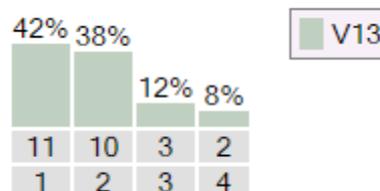
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.91



Dalla distribuzione di frequenza e dal grafico a barre emerge che nel totale del campione composto di 26 soggetti, 11 soggetti dichiarano di passare la maggior parte del tempo libero in compagnia di amici (1), 10 soggetti dichiarano di passare la maggior parte del tempo libero con fratelli, sorelle o cugini (2), 3 soggetti dichiarano di passare la maggior parte del tempo libero con genitori o altri adulti (3), e 2 soggetti dichiarano di passare la maggior parte del tempo libero da soli (4).

La moda: è la risposta n¹ cioè passare la maggior parte del tempo libero con amici per un totale di 11 frequenze su 26.

Mediana: 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 2 2 / 2 2 2 2 2 2 2 2 3 3 3 4 4 = 2

Media: $(1 \times 11 + 2 \times 10 + 3 \times 3 + 4 \times 2) : 26 = 1.85$.

Differenza interquartilica: 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 2 2 / 2 2 2 2 2 2 2 2 3 3 3 4 4 = 2-1= 1

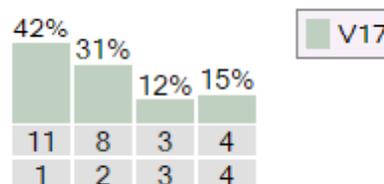
Devianza $[11(1-1,85)^2 + 10(2-1,85)^2 + 3(3-1,85)^2 + 2(4-1,85)^2] = 7,92 + 0,2 + 3,96 + 9,24 = 21,32$

Varianza $(21,32:26) = 0,82$ Scarto tipo=0,90

Squilibrio $(11:26)^2 + (10:26)^2 + (3:26)^2 + (2:26)^2 = 0,18 + 0,14 + 0,01 + 0,00 = 0,33$

**Distribuzione di frequenza:
V17 (con chi ci si confida)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	42%	11	42%	23%:62%
2	8	31%	19	73%	12%:50%
3	3	12%	22	85%	0%:27%
4	4	15%	26	100%	0%:31%



Campione:

Numero di casi= 26

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.31

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.07

Dalla distribuzione di frequenza e dal grafico a barre emerge che nel totale del campione composto di 26 soggetti, 11 soggetti si confidano con amici (1) cioè il 42%, 8 soggetti si confidano con un fratello o una sorella (2) cioè il 31%, 3 soggetti con un genitore (3) cioè il 12% e 4 soggetti con nessuno (4) cioè il 15%.

Moda: risposta n¹ per un tot di 11 frequenze.

Mediana: 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 2 2 / 2 2 2 2 2 3 3 3 4 4 4 4=2

Media: $(11 \times 1 + 8 \times 2 + 3 \times 3 + 4 \times 4) = 11 + 16 + 9 + 16 = 52 : 26 = 2$

Differenza interquartilica 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 2 2 / 2 2 2 2 2 2 3 3 3 4 4 4 4=3-1=2

Squilibrio $(11:26)^2 + (8:26)^2 + (3:26)^2 + (4:26)^2 = 0,18 + 0,1 + 0,01 + 0,02 = 0,31$

Devianza $[11(1-2)^2 + 8(2-2)^2 + 3(3-2)^2 + 4(4-2)^2] = (11 \times 1) + (8 \times 0) + (3 \times 1) + (4 \times 4) = 3$

Varianza $30:26 = 1,15$ Scarto tipo radice quadrata di 1,15 = 1,07

**Distribuzione di frequenza:
V18 (preferenza di attività di guppo o individuali)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	62%	16	62%	42%:81%
2	10	38%	26	100%	19%:58%

Campione:

Numero di casi= 26

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.38

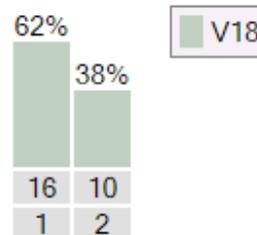
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49



Dalla distribuzione di frequenza e dal grafico a barre emerge che nel totale del campione composto di 26 soggetti, 16 preferiscono svolgere attività di gruppo (1) per un 62% e 10 preferiscono attività individuali (2) per un 38%. La moda cade sulla risposta 1 per un tot di 16 frequenze.

Mediana: 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 / 1 1 1 2 2 2 2 2 2 2 2 = 1

Media: $(16 \times 1) + (10 \times 2) : 26 = 36 : 26 = 1,38$

Differenza interquartilica: 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 / 1 1 1 2 2 2 2 2 2 2 2 = 2-1=1

Squilibrio $(16:26)^2 + (10:26)^2 = 0,38 + 0,15 = 0,53$

Devianza $[16(1-1,38)^2 + 10(2-1,38)^2] = 16 \times 0,14 + 10 \times 0,38 = 2,24 + 3,8 = 6,04$

Varianza $6,04:26 = 0,23$ Scarto tipo = 0,48

**Distribuzione di frequenza:
V21 (Stare del tempo da solo)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	27%	7	27%	8%:46%
2	4	15%	11	42%	0%:31%
3	9	35%	20	77%	15%:54%
4	6	23%	26	100%	4%:42%

Campione:

Numero di casi= 26

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.54

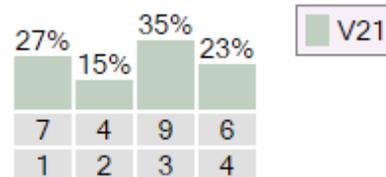
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.27

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.12



Dalla distribuzione di frequenza e dal grafico a barre emerge che nel totale del campione composto di 26 soggetti, 7 soggetti dichiarano di passare del tempo da soli perchè li rilassa (1) per il 27%, 4 soggetti dichiarano di stare da soli per un problema di disagio (2) percentuale del 15%, 9 soggetti dichiarano di preferire compagnia di altri (3) percentuale del 35%, 6 soggetti dichiarano che non gli piace restare soli (4) percentuale del 23%.

Moda: risposta n^3 per un tot di 9 frequenze.

Mediana: 1 1 1 1 1 1 1 2 2 2 2 3 3 / 3 3 3 3 3 3 3 4 4 4 4 4 4=3

Media: $(7 \times 1) + (4 \times 2) + (9 \times 3) + (6 \times 4) = 7 + 8 + 27 + 24 = 66 : 26 = 2,54$

Differenza interquantilica 1 1 1 1 1 1 2 2 2 2 3 3 / 3 3 3 3 3 3 3 4 4 4 4 4=3-1=2

Squilibrio $(7:26)^2 + (4:26)^2 + (9:26)^2 + (6:26)^2 = 0,07 + 0,02 + 0,12 + 0,05 = 0,26$

Devianza $[7(1-2,54)^2 + 4(2-2,54)^2 + 9(3-2,54)^2 + 6(4-2,54)^2] = 16,60 + 1,16 + 1,90 + 12,78 = 32,44$

Varianza $32,44 : 26 = 1,25$ Scarto tipo radice quadrata di 1,25=1,12

ANALISI DEI DATI: ANALISI BIVARIATA

La tabella a doppia entrata riporta la distribuzione delle due variabili. I dati del campione ci danno, per ogni cella:

-La frequenza osservata O_i : il numero di casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate.

-La frequenza attesa A_j : la frequenza che avremmo osservato nella cella se la disposizione dei casi nelle celle della tabella fosse da attribuirsi al caso. (se non vi è una relazione tra le due variabili) La frequenza attesa deriva da una semplice proporzione:

A_j : marginale di riga = marginale di colonna : totale dei casi da cui deriva la formula

$A_j = (\text{marginale di riga} * \text{marginale di colonna}) / \text{numero di casi}$

Quanto più le frequenze osservate si discostano dalle frequenze attese tanto più è probabile che vi sia attrazione tra le singole modalità delle variabili e quindi vi sia una relazione tra le due variabili.

-Il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

La differenza tra la frequenza osservata e la frequenza attesa, al quadrato, rapportata alla frequenza attesa è la formula per calcolare l' x quadro. La somma di tutti gli scostamenti dovuti a ciascuna singola cella si chiama X quadro, ed è un indice della presenza di attrazioni tra le modalità. Non può essere applicato quando sono presenti frequenze attese inferiori a 1. Quando questo valore è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre che vi sia una relazione significativa (ossia non dovuta a fluttuazioni casuali) tra le due variabili.

**Tabella a doppia entrata:
V2 (genere) x V3 (essere figlio unico)**

V3-> V2	no	si	Marginale di riga
f	12 9.8 0.7	4 6.2 -0.9	16
m	4 6.2 -0.9	6 3.8 1.1	10
Marginale di colonna	16	10	26

X quadro = 3.19. Significatività = 0.074

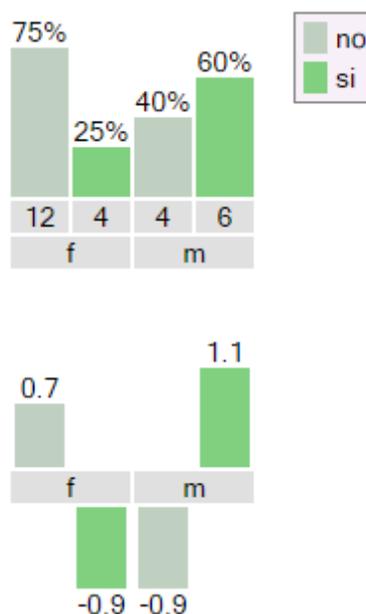
V di Cramer = 0.35

Frequenze attese: $16 \times 16 : 26 = 9,8$

$16 \times 10 : 26 = 6,2$ $10 \times 10 : 26 = 3,8$

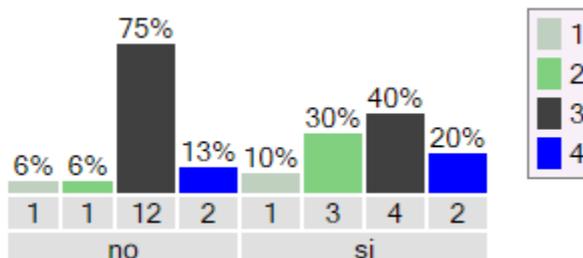
xquadro: $(12-9,8)^2/9,8 + (4-6,2)^2/6,2 + (4-6,4)^2/6,2 + (6-3,8)^2/3,8 = 0,49 + 0,78 + 0,78 + 1,27 = 3,19$

residuo standardizzato: $(12-9,8)/\text{rad q. di } 9,8 = 0,7$ $(4-6,2)/\text{r.q. } 6,2 = -0,9$ $(6-3,8)/\text{r.q. } 3,8 = 1,1$



**Tabella a doppia entrata:
V3 (essere figlio unico) x V5 (aspettative dei genitori)**

V5-> V3	1	2	3	4	Marginale di riga
no	1 1.2 -0.2	1 2.5 -0.9	12 9.8 0.7	2 2.5 -0.3	16
si	1 0.8 -	3 1.5 1.2	4 6.2 -0.9	2 1.5 0.4	10
Marginale di colonna	2	4	16	4	26



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

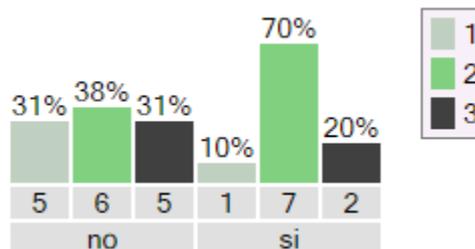
Frequenze attese: $2 \times 16 / 26 = 1,2$ $2 \times 10 / 26 = 0,8$ $4 \times 16 / 26 = 2,5$ $4 \times 10 / 26 = 1,5$ $16 \times 16 / 26 = 9,8$ $16 \times 10 / 26 = 6,2$

x quadro: $(1-1,2)^2/1,2 + (1-2,5)^2/2,5 + (12-9,8)^2/9,8 + (2-2,5)^2/2,5 + (1-0,8)^2/0,8 + (3-1,5)^2/1,5 + (4-6,2)^2/6,2 + (2-1,5)^2/1,5 = 0,03 + 0,9 + 0,5 + 0,1 + 0,1 + 1,5 + 0,8 + 0,2 = 4,13$

Residuo standardizzato: $(1-1,2)/r.q. 1,2 = -0,2$ $(1-2,5)/r.q. 2,5 = -0,9$ $(12-9,8)/r.q. 9,8 = 0,7$ $(2-2,5)/r.q. 2,5 = -0,3$ $(1-0,8)/r.q. 0,8 = 0,2$ $(3-1,5)/r.q. 1,5 = 1,2$ $(4-6,2)/r.q. 6,2 = -0,9$ $(2-1,5)/r.q. 1,5 = 0,4$

**Tabella a doppia entrata:
V3 (essere figlio unico) x V6 (gelosia ed egoismo)**

V6-> V3	1	2	3	Marginale di riga
no	5 3.7 0.7	6 8 -0.7	5 4.3 0.3	16
si	1 2.3 -0.9	7 5 0.9	2 2.7 -0.4	10
Marginale di colonna	6	13	7	26



X quadro = 2.79. Significatività = 0.247
V di Cramer = 0.33

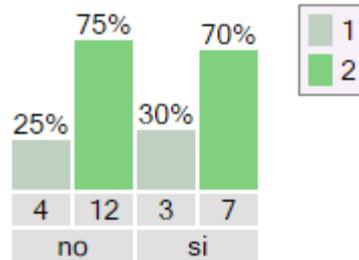
Frequenze attese: $(16 \times 6) : 26 = 3,7$ $(16 \times 13) : 26 = 8$ $(16 \times 7) : 26 = 4,3$ $(10 \times 6) : 26 = 2,3$ $(10 \times 13) : 26 = 5$ $(10 \times 7) : 26 = 2,7$

x quadro: $(5-3,7)^2/3,7 + (6-8)^2/8 + (5-4,3)^2/4,3 + (1-2,3)^2/2,3 + (7-5)^2/5 + (2-2,7)^2/2,7 = 0,5 + 0,5 + 0,1 + 0,7 + 0,8 + 0,2 = 2,8$

residuo standardizzato: $(5-3,7)/r.q. 3,7 = 0,7$ $(6-8)/r.q. 8 = -0,7$ $(5-4,3)/r.q. 4,3 = 0,3$ $(1-2,3)/r.q. 2,3 = 0,9$ $(7-5)/r.q. 5 = 0,9$ $(2-2,7)/r.q. 2,7 = -0,4$

Tabella a doppia entrata:
V3 (essere figlio unico) x V7 (preferenza per essere figlio unico o avere fratelli)

V7-> V3	1	2	Marginale di riga
no	4 4.3 -0.1	12 11.7 0.1	16
si	3 2.7 0.2	7 7.3 -0.1	10
Marginale di colonna	7	19	26



X quadro = 0.08. Significatività = 0.78

V di Cramer = 0.05.

Frequenze attese: (16x7):26=4,3 (16x19):26=11,7 (10x7):26=2,7 (10x19):26=7,3

x quadro: (4-4,3)²/4,3+(12-11,7)²/11,7+(3-2,7)²/2,7+(7-7,3)²/7,3=

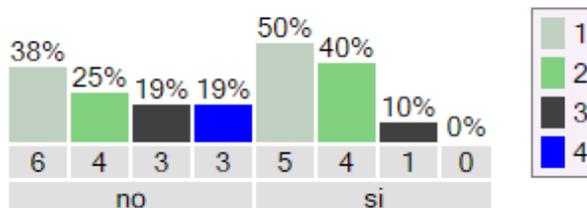
0,02+0,00+0,03+0,01=0,06

residuo standardizzato: (4-4,3)/r.q. 4,3=-0,1 (12-11,7)/r.q. 11,7=0,1 (3-2,7)/r.q. 2,7=0,2

(7-7,3)/r.q. 7,3=0,1

Tabella a doppia entrata:
V3 (essere figlio unico) x V10 (bravura nel fare amicizia)

V10-> V3	1	2	3	4	Marginale di riga
no	6 6.8 -0.3	4 4.9 -0.4	3 2.5 0.3	3 1.8 0.8	16
si	5 4.2 0.4	4 3.1 0.5	1 1.5 -0.4	0 1.2 -1.1	10
Marginale di colonna	11	8	4	3	26



X quadro = 2.86. Significatività = 0.414

V di Cramer = 0.33

Frequenze attese: (16x11):26=6,8 (16x8):26=4,9 (16x4):26=2,5 (16x3):26=1,8

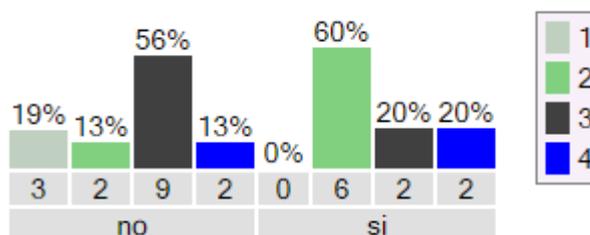
(10x11):26=4,2 (10x8):26=3,1 (10x4):26=1,5 (10x3):26=1,2

xquadro: (6-6,8)²/6,8+(4-4,9)²/4,9+(3-2,5)²/2,5+(3-1,8)²/1,8+(5-4,2)²/4,2+(4-3,1)²/3,1+(1-1,5)²/1,5+(0-1,2)²/1,2= 0,1+0,2+0,1+0,8+0,2+0,2+0,1+1,2=2,9

residuo standardizzato: (6-6,8)/r.q. 6,8=-0,3 (4-4,9)/r.q. 4,9= -0,4 (3-2,5)/r.q. 2,5=0,3 (3-1,8)/r.q. 1,8= 0,8 (5-4,2)/r.q. 4,2=0,4 (4-3,1)/r.q. 3,1=3,1 (1-1,5)/r.q. 1,5=1,5 (0-1,2)/r.q. 1,2=1,2

**Tabella a doppia entrata:
V3 (essere figlio unico) x V11 (ruolo nel gruppo di amici)**

V11-> V3	1	2	3	4	Marginale di riga
no	3 1.8 0.8	2 4.9 -1.3	9 6.8 0.9	2 2.5 -0.3	16
si	0 1.2 -1.1	6 3.1 1.7	2 4.2 -1.1	2 1.5 0.4	10
Marginale di colonna	3	8	11	4	26



X quadro = 8.52. Significatività = **0.036**
V di Cramer = 0.57

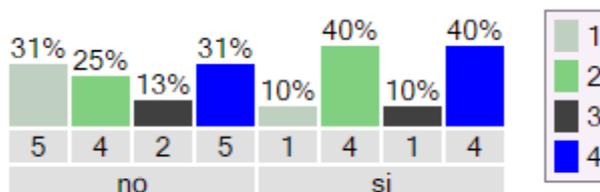
Frequenze attese: (16x3):26= 1,8 (16x8):26=4,9 (16x11):26=6,8 (16x4):26= 2,5
(10x3):26=1,2 (10x8):26= 3,1 (10x11):26=4,2 (10x4):26= 1,5

x quadro: (3-1,8)²/1,8+(2-4,9)²/4,9+(9-6,8)²/6,8+(2-2,5)²/2,5+(0-1,2)²/1,2+(6-3,1)²/3,1+(2-4,2)²/4,2+(2-1,5)²/1,5= 0,8+1,7+0,7+0,1+1,2+2,7+1,1+0,2=8,5

Residuo standardizzato: (3-1,8)/r.q. 1,8=0,8 (2-4,9)/r.q. 4,9=-1,3 (9-6,8)/r.q. 6,8=0,9
(2-2,5)/r.q. 2,5= -0,3 (0-1,2)/r.q. 1,2=-1,1 (6-3,1)/r.q. 3,1=1,7 (2-4,2)/r.q. 4,2=-1,1 (2-1,5)/r.q. 1,5=0,4

**Tabella a doppia entrata
V3 (essere figlio unico) x V12(numero del gruppo di amici)**

V12-> V3	1	2	3	4	Marginale di riga
no	5 3.7 0.7	4 4.9 -0.4	2 1.8 0.1	5 5.5 -0.2	16
si	1 2.3 -0.9	4 3.1 0.5	1 1.2 -0.1	4 3.5 0.3	10
Marginale di colonna	6	8	3	9	26



X quadro = 1.82. Significatività = 0.61
V di Cramer = 0.26

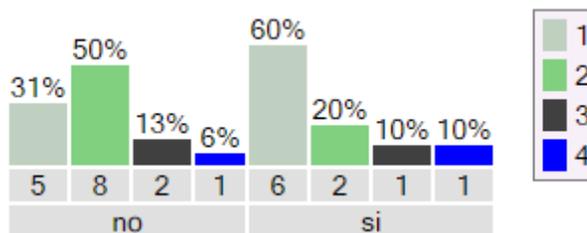
Frequenze attese: (16x6):26= 3,7 (16x8):26=4,9 (16x3):26=1,8 (16x9):26=5,5 (10x6):26=2,3
(10x8):26=3,1 (10x3):26=1,2 (10x9):26=3,5

x quadro: (5-3,7)²/3,7+(4-4,9)²/4,9+(2-1,8)²/1,8+(5-5,5)²/5,5+(1-2,3)²/2,3+(4-3,1)²/3,1+(1-1,2)²/1,2+(4-3,5)²/3,5= 0,4+0,1+0,02-0,3+0,7+0,2+0,03+0,07=1,82

residuo standardizzato: (5-3,7)/r.q. 3,7=0,7 (4-4,9)/r.q. 4,9=-0,4 (2-1,8)/r.q. 1,8=0,1 (5-5,5)/r.q. 5,5=-0,2
(1-2,3)/r.q. 2,3=-0,9 (4-3,1)/r.q. 3,1=0,5 (1-1,2)/r.q. 1,2=-0,1 (4-3,5)/r.q. 3,5=0,3

**Tabella a doppia entrata:
V3 (essere figlio unico) x V13 (con chi si passa il tempo libero)**

V13-> V3	1	2	3	4	Marginale di riga
no	5 6.8 -0.7	8 6.2 0.7	2 1.8 0.1	1 1.2 -0.2	16
si	6 4.2 0.9	2 3.8 -0.9	1 1.2 -0.1	1 0.8 -	10
Marginale di colonna	11	10	3	2	26



Il valore di X quadro non è significativo dato

che vi sono frequenze attese minori di 1.

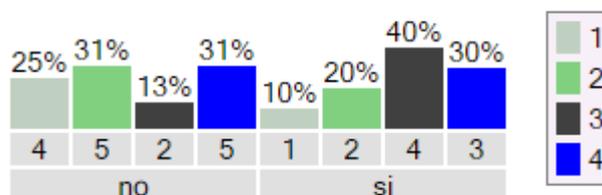
Frequenze attese: $(16 \times 11) : 26 = 6,8$ $(10 \times 11) : 26 = 4,2$ $(16 \times 10) : 26 = 6,2$ $(10 \times 10) : 26 = 3,8$ $(16 \times 3) : 26 = 1,8$
 $(10 \times 3) : 26 = 1,2$ $(16 \times 2) : 26 = 1,2$ $(10 \times 2) : 26 = 0,8$

x quadro: $(5-6,8)^2/6,8 + (8-6,2)^2/6,2 + (2-1,8)^2/1,8 + (1-1,2)^2/1,2 + (6-4,2)^2/4,2 + (2-3,8)^2/3,8 + (1-1,2)^2/1,2 + (1-0,8)^2/0,8 = 0,5 + 0,5 + 0,02 + 0,03 + 0,8 + 0,9 + 0,03 + 0,08 = 2,86$

residuo standardizzato: $(5-6,8)/r.q. 6,8 = -0,7$ $(8-6,2)/r.q. 6,2 = 0,7$ $(2-1,8)/r.q. 1,8 = 0,1$ $(1-1,2)/r.q. 1,2 = -0,2$
 $(6-4,2)/r.q. 4,2 = 0,9$ $(2-3,8)/r.q. 3,8 = -0,9$ $(1-1,2)/r.q. 1,2 = -0,1$ $(1-0,8)/r.q. 0,8 = 0,2$

**Tabella a doppia entrata:
V3 (essere figlio unico) x V16 (comprensione dei bisogni altrui)**

V16-> V3	1	2	3	4	Marginale di riga
no	4 3.1 0.5	5 4.3 0.3	2 3.7 -0.9	5 4.9 0	16
si	1 1.9 -0.7	2 2.7 -0.4	4 2.3 1.1	3 3.1 0	10
Marginale di colonna	5	7	6	8	26



X quadro = 3.03. Significatività = 0.387

V di Cramer = 0.34

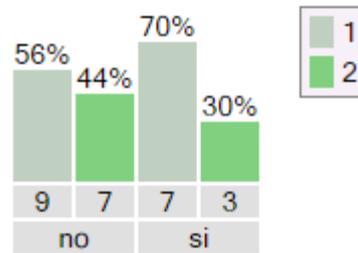
Frequenze attese: $(16 \times 5) : 26 = 3,1$ $(10 \times 5) : 26 = 1,9$ $(16 \times 7) : 26 = 4,3$ $(10 \times 7) : 26 = 2,7$ $(16 \times 6) : 26 = 3,7$
 $(10 \times 6) : 26 = 2,3$ $(16 \times 8) : 26 = 4,9$ $(10 \times 8) : 26 = 3,1$

x quadro: $(4-3,1)^2/3,1 + (5-4,3)^2/4,3 + (2-3,7)^2/3,7 + (5-4,9)^2/4,9 + (1-1,9)^2/1,9 + (2-2,7)^2/2,7 + (4-2,3)^2/2,3 + (3-3,1)^2/3,1 = 0,3 + 0,1 + 0,8 + 0,0 + 0,4 + 0,2 + 1,3 + 0,0 = 3$

residuo standardizzato: $(4-3,1)/r.q. 3,1 = 0,5$ $(5-4,3)/r.q. 4,3 = 0,3$ $(2-3,7)/r.q. 3,7 = -0,9$ $(5-4,9)/r.q. 4,9 = 0$
 $(1-1,9)/r.q. 1,9 = -0,7$ $(2-2,7)/r.q. 2,7 = -0,4$ $(4-2,3)/r.q. 2,3 = 1,1$ $(3-3,1)/r.q. 3,1 = 0$

**Tabella a doppia entrata:
V3 (essere figlio unico) x V18 (preferire attività di gruppo o individuali)**

V18-> V3	1	2	Marginale di riga
no	9 9.8 -0.3	7 6.2 0.3	16
si	7 6.2 0.3	3 3.8 -0.4	10
Marginale di colonna	16	10	26



X quadro = 0.49. Significatività = 0.483

V di Cramer = 0.14

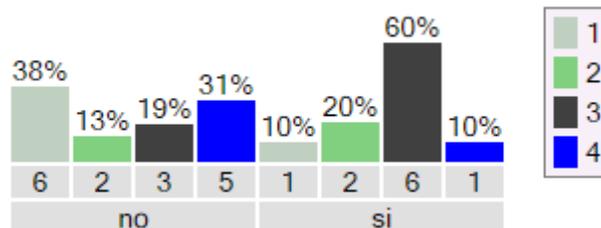
Frequenze attese: (16x16):26=9,8 (16x10):26=6,2 (10x16):26=6,2 (10x10):26=3,8

x quadro: (9-9,8)²/9,8+(7-6,2)²/6,2+(7-6,2)²/6,2+(3-3,8)²/3,8=0,1+0,1+0,1+0,2=0,5

residuo standardizzato: (9-9,8)/r.q. 9,8=-0,3 (7-6,2)/r.q. 6,2=0,3 (7-6,2)/r.q. 6,2=0,3 (3-3,8)/r.q. 3,8=-3,8

**Tabella a doppia entrata:
V3 (essere figlio unico) x V21 (saper stare da solo)**

V21-> V3	1	2	3	4	Marginale di riga
no	6 4.3 0.8	2 2.5 -0.3	3 5.5 -1.1	5 3.7 0.7	16
si	1 2.7 -1	2 1.5 0.4	6 3.5 1.4	1 2.3 -0.9	10
Marginale di colonna	7	4	9	6	26



X quadro = 6.18. Significatività = 0.103

V di Cramer = 0.49

Frequenze attese: (16x7):26=4,3 (16x4):26=2,5 (16x9):26=5,5 (16x6):26=3,7 (10x7):26=2,7 (10x4):26=1,5 (10x9):26=3,5 (10x6):26=2,3

x quadro: (6-4,3)²/4,3+(2-2,5)²/2,5+(3-5,5)²/5,5+(5-3,7)²/3,7+(1-2,7)²/2,7+(2-1,5)²/1,5+(6-3,5)²/3,5+(1-2,3)²/2,3=0,7+0,1+1,1+0,5+1,1+0,2+1,8+0,7= 6,2

residuo standardizzato: (6-4,3)/r.q. 4,3=0,8 (2-2,5)/r.q. 2,5=-0,3 (3-5,5)/r.q. 5,5=-1,1 (5-3,7)/r.q. 3,7=0,7 (1-2,7)/r.q. 2,7=-1 (2-1,5)/r.q. 1,5=0,4 (6-3,5)/r.q. 3,5=1,4 (1-2,3)/r.q. 2,3=-0,9

INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Dall'analisi monovariata emerge un campione omogeneo ed equilibrato, senza preferenze sproporzionate per un tipo di risposta. Da notare sono alcune percentuali: il 62% del campione ha 15 anni e il 62% è femmina. Il 62% ha almeno un fratello o una sorella quindi, sempre rimanendo nel campione esaminato, solo la minoranza del 38% è figlio unico. Il 73% del campione è contento di avere almeno un fratello o una sorella, o se figlio unico preferirebbe averne. Il 42% del campione esaminato si ritiene bravissimo nel fare amicizia contro il 12% che preferisce avere pochi amici. Riguardo al numero di amici le percentuali più alte ricadono su più di 10 amici (35%) e da 4 a 6 amici (31%). Il 42% del campione dichiara di passare la maggior parte del tempo libero con amici a discapito del tempo da soli passto dall'8% dei soggetti. Il 62% preferisce attività di gruppo e il 35% preferisce la compagnia di altri alla solitudine contro il 27% di soggetti che trovano piacevole trascorrere un po di tempo da soli.

Dall'analisi bivariata emerge che, nel totale del campione composta da 26 unità di cui 10 sono figli unici, il 75% (12 unità) dei soggetti "femmina" ha almeno un fratello o una sorella contro il 25% (4 unità) di figlie uniche e che il 60% (6 unità) dei soggetti "maschio" sono figli unici. Rilevanti sono i dati circa i figli unici 40% (4 unità) e i soggetti con fratelli o sorelle 75% (12 unità) che si sentono apprezzati dai genitori e liberi di fare le proprie esperienze. Solo un soggetto "figlio unico" e solo un soggetto "con fratello o sorella" dichiara di essere oppresso dalle aspettative genitoriali ed infine il 20% dei figli unico (2 unità) si sentono trascurati dai genitori.

Riguardo alla variabile dell'egoismo sono in maggioranza i soggetti con fratello o sorella a non cedere volentieri i propri oggetti personali a terzi con percentuale del 31% (5 unità) rispetto al 10% (1 sola unità) dei figli unici. Il 70% (7 unità) dei figli unici infatti dichiara che con le dovute precauzioni è disposto a condividere contro il 38% (6 unità) dei soggetti con fratello o sorella, e il 20% (2 unità) dei figli unici condivide subito volentieri contro il 31% (5 unità) dei soggetti con fratello o sorella. Il 70% (7 unità) dei figli unici si ritrova scontento della sua condizione e preferirebbe avere almeno un fratello o una sorella e solo il 30% (3 unità) ne è contento.

Un dato rilevante è sulla variabile "bravura nel fare amicizia" per cui i figli unici si dimostrano più sicuri delle loro capacità sociali: il 50% (5 unità) dichiara che chiunque conosce diventa suo amico contro lo 0% che preferisce pochi amici. Per i soggetti con fratello o sorella le rispettive percentuali sono 38% (6 unità) e 19% (3 unità). Riguardo al "ruolo giocato nel gruppo di amici" nessuno dei 10 figli unici esaminati si descrive come il leader ma il 60% (6 unità) dichiara di essere in una posizione di spicco. Per i soggetti con fratello o sorella il 56% (9 unità) dichiara di essere sullo stesso livello di tutti i suoi amici e il 19% (3 unità) se ne sente il leader. Così il 40% (4 unità) dei figli unici ha da 4 a 6 amici e il 40% ne ha più di 10. Mentre il 31% (5 unità) con fratello o sorella ha da 2 a 3 amici come il 31% (5 unità) ne ha più di 10. Il 60% (6 unità) di figli unici passa il tempo libero con gli amici, il 20% (2 unità) con i cugini, il 10% con i genitori e il restante 10% da solo. Contro il 50% (8 unità) di soggetti che passa il tempo con fratelli o sorelle e il 31% (5 unità) di soggetti con fratello o sorella che passa il tempo libero con amici.

Nella variabile della comprensione dei bisogni altrui il 40% (4 unità) dei figli unici invece di consolare riporta la propria personale esperienza e il 30% (3 unità) dichiara di non interessarsene. Invece il 31% (5 unità) di soggetti con fratello o sorella da tipiche risposte di conforto e un altro 31% non se ne interessa. Solo il 10% (1 unità) di figli unici e il 25% (4 unità) di soggetti con fratello o sorella dichiarano di mettere i bisogni dell'altro al centro dei propri pensieri.

I figli unici in generale preferiscono attività di gruppo al 70% (7 unità) mentre i soggetti con fratello o sorella le preferiscono al 56% (9 unità). Il 60% (6 unità) di figli unici preferisce stare in compagnia di altri piuttosto che da solo e solo 10% (1 unità) ama stare da solo perchè rilassante contro il 10% (3 unità) e il 38% (6 unità) di soggetti con fratello o sorella.

CONCLUSIONE, AUTORIFLESSIONE e COMMENTO

-Conclusione:

Dall'analisi monovariata si ricava un adolescente che, a prescindere dal genere e dal fatto di essere figlio unico o meno, ama stare in compagnia di altri dentro e fuori casa, possiede buone doti di socializzazione e di conseguenza un discreto numero di amici. Vengono privilegiate le attività di gruppo, e il tempo libero in compagnia degli amici, pur essendoci qualche elemento che riesce a fare della solitudine un momento rilassante e piacevole.

Dall'analisi bivariata si ricava, in relazione al campione esaminato, un “figlio unico” non oppresso dalle aspettative genitoriali, tendenzialmente non egoista, desideroso della compagnia dei coetanei e sicuro nel relazionarsi con gli altri, con elevata autostima, e un buon numero di amici con cui passare gran parte del tempo libero, un discreto livello di empatia e la predilizione per attività sociali di gruppo.

Detto questo non si può affermare che l'ipotesi iniziale “vi è relazione tra essere figli unici e la socialità degli adolescenti” possa ritenersi confermata, poiché l'omogeneità dei risultati ottenuti sui soggetti figli unici e sui soggetti con fratelli o sorelle non permette di azzardare l'esistenza di una reale influenza che l'essere figlio unico gioca sulla socialità, cioè sul modo di entrare in relazione con gli altri rispetto alla socialità di chi figlio unico non è.

-Autoriflessione e commento:

Per quanto concerne il soggetto della ricerca posso dire che con l'esperienza di oggi sceglierei un altro tema di ricerca poiché essendo una ricerca di pedagogia sperimentale sarebbe più logico indagare problemi inerenti il campo educativo, e forse anche più stimolante. Il tema figli unici e socialità è stato scelto da me poiché mi è sempre interessata la differenza tra chi come me ha più di un fratello o una sorella e chi invece è figlio unico, un interesse che nasce dal contrasto tra gli stereotipi e i pregiudizi che si hanno sulla socialità dei figli unici e la visione obiettiva e opposta che ne ho sempre avuto io, nel confrontarmi con loro. Mi reputo perciò abbastanza soddisfatta dei risultati poiché non confermano l'ipotesi che essere figlio unico pregiudichi la socialità in un modo piuttosto che in un altro.

Per quanto riguarda lo svolgimento della ricerca invece proverei a svolgere un progetto in gruppo per rendermi conto se difficoltà e soddisfazioni possano essere percepite in modo diverso e magari migliore. Inoltre sarebbe interessante adottare differenti strategie di ricerca in modo da maneggiare diversi strumenti di rilevazione. La fase della ricerca che meno mi è piaciuta e che quindi vorrei svolgere in modo diverso è stata la raccolta della bibliografia e la costruzione del quadro teorico che è risultato faticoso e pesante. Le fasi più stimolanti sono state la costruzione della mappa concettuale e l'analisi dei dati che, oltre ad insegnarmi saperi che non conoscevo, hanno stuzzicato la mia curiosità e mi hanno permesso di mettermi alla prova in un campo sconosciuto.

BIBLIOGRAFIA

E. Giusti, C. Manucci “Figli unici, psicologia dei vantaggi e dei limiti”, Roma, Armando Editore, 1999

SITOGRAFIA

Vocabolario Treccani <http://www.treccani.it/vocabolario>

“Io figlio unico” di Giusy Rao http://www.edscuola.it/archivio/psicologia/io_figlio_unico.htm

“Essere figli unici è un privilegio anzi no una sfortuna” di Michele Oddani e Umberto Zuccardi Merlo <http://www.panorama.it/scienza/essere-figli-unic-e-un-privilegio-anzi-no-una-sfortuna/>